



## CORTE DEI CONTI

### COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

### PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE

*composto dai magistrati*

Massimiliano Minerva	Presidente
Alessandro Forlani	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Referendario, relatore

nella camera di consiglio del 13 aprile 2023

ha assunto la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

**VISTO** l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

**VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

**VISTO** il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

**VISTO** l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

**VISTO** il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

**VISTA** la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 22 dicembre 2021, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

**VISTA**, altresì, la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i

**VISTA** la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 22 febbraio 2022, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2022" (Programmazione 2022);

**VISTA** la deliberazione n. 1/2023/INPR con cui il Collegio del controllo concomitante ha confermato l'inclusione nella programmazione dei controlli di sua

competenza, per l'anno 2023, dell'investimento 2.1, *"Importanti progetti di comune interesse europeo"* (d'ora in poi IPCEI), previsto nell'ambito della Missione 4 *"Istruzione, formazione, ricerca"*, Componente 2 *"Dalla ricerca all'impresa"* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in poi, anche, PNRR);

**Visti** i decreti presidenziali nn. 3 e 5 del 2023 con cui l'istruttoria sull'investimento è stata assegnata al Referendario Dr. Raimondo Nocerino;

**VISTE** le relazioni prott. nn. U.0004892 del 24.08.2022 e U.0005419 del 27.09.2022 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in prosieguo MIMIT) ha riscontrato la nota istruttoria prot. CCC n. 430 del 26 luglio 2022;

**Viste** la nota istruttoria prott. CCC n. 209 del 23.02.2023, riscontrata da MIMIT con relazione prot. MIMIT n. 1347 del 07.03.2023 (integrata dalla nota prot. MIMIT n. 1332 del 06.03.2023 della Divisione VII dell'Amministrazione);

**Vista** la relazione conclusiva dell'istruttoria prot. CCC n. 289 del 15.03.2023 e le controdeduzioni fatte pervenire da MIMIT con nota acquisita al prot. CCC n. 339 del 23.03.2023;

**Vista** la nota prot. CCC n. 345 del 24.03.2023, di richiesta di documentazione e di disponibilità a rendere audizione, nonché il riscontro fornito da MIMIT con nota acquisita al prot. CCC n. 378 del 31.03.2023;

**Visto** l'esito dell'audizione svoltasi in data 04.04.2023, come da verbale in atti e la integrazione documentale fatta pervenire da MIMIT con proprie mail del 04.04.2023 e del successivo 05.04.2023.

**VISTO** il decreto presidenziale n. 9/2023 di determinazione della composizione dei Collegi per il secondo trimestre 2023 e l'ordinanza presidenziale n. 7/2023 con cui il Presidente, altresì parzialmente rettificando il citato decreto n. 9/2023, ha convocato l'odierna camera di consiglio;

**UDITO** il relatore, Ref. Raimondo Nocerino.

### **PREMESSO IN FATTO**

**I.** L'investimento 2.1, *"Importanti progetti di comune interesse europeo"* (d'ora in poi IPCEI), previsto nell'ambito della Missione 4 *"Istruzione, formazione, ricerca"*, Componente 2 *"Dalla ricerca all'impresa"* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in poi, anche, PNRR) - già inserito nella programmazione dei controlli ex art. 22 del d.l. n. 76/2020 per l'anno 2022 (deliberazione n. 1/2022/INPR) - è stato confermato come meritevole di approfondimento istruttorio nel quadro della programmazione dei controlli per l'anno 2023, adottata da questo Collegio in virtù della deliberazione n. 1/2023/INPR. Con decreti presidenziali nn. 3 e 5 del 2023, si è provveduto all'assegnazione delle funzioni istruttorie sull'investimento.

**I.1.** Sulla base del patrimonio informativo acquisito dal Collegio in ragione delle relazioni prott. nn. U.0004892 del 24.08.2022 e U.0005419 del 27.09.2022, fatte pervenire dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE, oggi Ministero delle imprese e del Made in Italy, d'ora in poi MIMIT) in occasione del riscontro alla pregressa nota prot. CCC n. 430 del 26 luglio 2022, lo sviluppo dell'istruttoria, stante il cronoprogramma attuativo dell'investimento, si è incentrato sulla verifica del conseguimento dello step procedurale fissato al 31.03.2023 e consistente, in maggior dettaglio, nella notifica alla Commissione europea dei Progetti IPCEI (d'ora in poi,

per brevità, cc.dd.) Microelettronica<sup>2</sup> e Cloud, oltre che sugli aspetti generali e complessivi della misura.

**I.2.** Un tale sviluppo – estrinsecatosi nelle interlocuzioni istruttorie richiamate in epigrafe e, da ultimo, culminato nella relazione conclusiva che stigmatizza criticità, rimaste, per un verso, insuperate dalle controdeduzioni fatte pervenire da MIMIT e, per altro, corroborate dalla successiva audizione svoltasi il 04.04.2023 - ha consentito di acclarare il mancato conseguimento della tappa del cronoprogramma attuativo prevista al 31.03.2023 e di registrare una conseguente tensione realizzativa dell'investimento, atta a negativamente riverberarsi sul conseguimento della milestone europea compendiata al 30.06.2023. Il tutto secondo la traiettoria argomentativa più diffusamente ricostruita nella parte in diritto della presente deliberazione.

**II.** Intuitivamente propedeutica, in questa prospettiva, è però la ricostruzione della disciplina giuridica relativa agli IPCEI, quale risulta dalla concorrente, e complessa, combinazione di fonti euro-unionali e nazionali.

**III.** Il quadro normativo interno prevede - attraverso l'art. 1 co. 203 della L. 145/2018 - la istituzione, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (ora, come detto, MIMIT), di un fondo finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano agli IPCEI sulla microelettronica, dotandolo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 60 milioni di euro per il 2021 e di 83,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024. La disposizione normativa in discorso demanda, poi, ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il compito di

definire i criteri per l'utilizzazione e per la ripartizione del fondo, *"nel rispetto della decisione della Commissione europea di autorizzazione dell'IPCEI di cui al presente comma"*, precisando che *"i contributi sono erogati annualmente sulla base delle richieste adeguatamente corredate della documentazione amministrativa e contabile relativa alle spese sostenute"*.

**III.1.** Originariamente concepito per assicurare il finanziamento dell'IPCEI cd. Microelettronica, il legislatore ha progressivamente istituzionalizzato e generalizzato l'istituto del Fondo che, infatti, assumerà la denominazione di "Fondo IPCEI" per effetto del successivo art. 1 co. 232 della L. 160/2019. Tale ultima previsione normativa ne incrementerà, contestualmente, la dotazione di 10 milioni di euro nel 2020 e 90 milioni di euro nel 2021 onde *"favorire le iniziative di collaborazione su larga scala d'impatto significativo sulla competitività dell'industria nazionale ed europea"* e sancirà - in termini che ne rivelano la rinnovata, più ampia, destinazione - che esso possa intervenire per il sostegno finanziario alle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo *"intrapresi in tutti gli ambiti di intervento strategico e le catene di valore individuati dalla Commissione europea"*. L' art. 1 co. 232 della L. 160/2019, in particolare, anche a comprova della più ampia finalità assegnata al Fondo IPCEI, prevede che:

**a)** rimangano ferme le disposizioni già adottate per la disciplina del sostegno pubblico prestato nell'ambito dell'importante progetto di interesse comune europeo nel settore della microelettronica in attuazione dell'articolo 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

**b)** un decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, stabilisca i criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo IPCEI nonché per la concessione delle agevolazioni alle imprese che partecipano agli importanti progetti di interesse comune europeo di cui ai commi 230 e 231 dell'art. 1 L. 160/2019;

**c)** i singoli interventi siano *“attivati”* con altrettanti Decreti Ministeriali MISE (oggi MIMIT), adottati, a loro volta, sulla base dei criteri sanciti con il decreto interministeriale *“e nel rispetto delle decisioni di autorizzazione della Commissione europea adottate per i progetti interessati”*.

**III.2.** Il legislatore nazionale è pervenuto, nel tempo, ad incrementare la dotazione del Fondo IPCEI (cfr. nota MIMIT prot. 5419 del 27.09.2022 e relazione prot. MIMIT n. 1347 del 07.03.2023), fra l'altro, attraverso:

**(i)** 1,606 miliardi di euro derivanti dalle disponibilità nette delle disposizioni pluriennali di finanziamento nazionale (e precisamente: - la legge 30 dicembre 2021, n. 234 nella misura di 500 milioni di euro, ripartiti in 250 milioni di euro per l'anno 2022 e 250 milioni di euro per l'anno 2023; - il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, conv. in L. 15 luglio 2022, n. 91, nella misura di 500 milioni di euro, ripartiti in 150 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023 e 150 milioni di euro per l'anno 2024; - il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, conv. in L. 21 settembre 2022, n. 142, nella misura di 606 milioni, ripartiti in 25 milioni di euro per l'anno 2022, 350 milioni di euro per l'anno 2023 e 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030);

(ii) 600 milioni di euro (200,00 milioni di euro per anno) e, ancora, 1,5 miliardi di euro con decorrenza a partire dal 2026 (stanziati con L. n. 197/2022 di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e del bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025).

**III.2.** Il decreto Interministeriale (già MISE - MEF) del 21 aprile 2021 (in GURI n. 165 del 12 luglio 2021) ha colmato la riserva di regolamento di cui al combinato disposto degli artt. 1 co. 203 L. 145/2018 e 1 co. 232 L.160/2019. Con esso, rammentato anzitutto che il Fondo IPCEI è istituito per favorire la collaborazione su larga scala e di impatto significativo sulla competitività dell'industria, nazionale ed europea, e sulla crescita sostenibile (rilevando, a tale riguardo, *“le catene del valore, di cui all'Allegato I del rapporto “Strengthening Strategic Value Chains for a future-ready EU Industry”, pubblicato in data 5 novembre 2019 dalla Commissione europea*), si prevede che:

- il sostegno finanziario del Fondo è assicurato *“ai soggetti che partecipano alla realizzazione... degli IPCEI e nelle catene del valore strategiche..., secondo quanto stabilito in una specifica Decisione di autorizzazione”* (1 co. 2), ove per *“Decisione di autorizzazione”* è da intendersi *“la decisione di autorizzazione di una proposta di aiuti per il sostegno alla realizzazione di uno specifico IPCEI, adottata dalla Commissione sulla base dei criteri di cui alla Comunicazione n. 188/2014”*;
- l'effettiva implementazione dell'aiuto è soggetta alla preventiva approvazione della Commissione europea e che, dunque, la decisione di autorizzazione stabilisce le forme ed i limiti delle agevolazioni del Fondo Ipcei, individua i soggetti abilitati ad essere sostenuti dal Fondo in questione e rappresenta, in sostanza, la stessa condizione di attivazione (*“a sostegno di ciascun progetto”*) del Fondo attraverso il

Decreto ministeriale ex dell'articolo 1, comma 232, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*arg. ex art. 6 co. 3*), al quale ultimo, comunque, compete la definizione delle procedure di dettaglio per la concessione delle agevolazioni, le modalità di erogazione delle stesse, sia per anticipazione che per stato avanzamento lavori, nonché gli ulteriori elementi idonei a consentire la corretta attuazione degli interventi agevolativi a valere sul Fondo IPCEI" (art. 6 co. 4);

- la notifica preventiva alla Commissione europea di una proposta di aiuti a sostegno della realizzazione di un IPCEI è soggetta alla positiva valutazione preliminare del MIMIT *"in merito alla rispondenza del progetto presentato ai sensi del comma 1 ai criteri previsti dalla Comunicazione n. 188/2014"* (art. 6 co. 2) e che, inoltre, la *"notifica formale è soggetta alla disponibilità sul Fondo IPCEI delle risorse finanziarie sufficienti ad assicurare adeguata copertura del relativo deficit di finanziamento"*;

- le agevolazioni del Fondo IPCEI sono subordinate alla concessione in via provvisoria, effettuata mediante decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del MIMIT, all'esito del positivo svolgimento delle verifiche e degli adempimenti ivi previsti;

- il sostegno fornito attraverso il Fondo IPCEI può altresì essere combinato a risorse comunitarie messe a disposizione da istituzioni e programmi europei, nel rispetto delle disposizioni concernenti l'utilizzazione delle stesse (8 co. 2) e che, infine, il Fondo IPCEI opera attraverso la contabilità speciale n. 1726 sia per la destinazione ed utilizzazione delle risorse attivate a sostegno di ciascun intervento destinatario di una Decisione di autorizzazione sia per il recepimento delle disponibilità aggiuntive di cui al comma 1 dell'art. 8 (cfr., art. 8 co. 3).

IV. Il diritto nazionale, per come ricostruito, non si occupa (ovviamente) del procedimento che conduce alla decisione di autorizzazione della Commissione europea di un IPCEI e, più radicalmente, di cosa appunto sia un' importante progetto di comune interesse europeo. E' su questo terreno che, in termini più incidenti, si determina il concorso delle fonti euro-unionali nella disciplina degli IPCEI.

IV.1. Come è noto, infatti, l'art. 107 par. 1 del TFUE - inserito nella sezione 2 rubricata "*aiuti concessi dagli Stati*" - pone il generale principio della incompatibilità con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, degli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Fra le eccezioni al principio generale appena richiamato, si collocano [art. 107 co. 1 lett. b)] "*gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo...*" - gli IPCEI, appunto - i quali, più precisamente, "*possono*" considerarsi compatibili con il mercato interno. È alla Commissione europea - cui gli Stati membri devono comunicare preventivamente (la cd. notifica) i progetti diretti a istituire o a modificare aiuti di Stato (art. 108, par. 3 del Trattato), ivi compresi "*gli aiuti per un importante progetto di comune interesse europeo*" - che pertiene la verifica della ammissibilità e della compatibilità con il mercato interno anche di tale tipologia di aiuto di Stato.

IV.2 Il quadro regolativo che informa le verifiche della Commissione in punto di IPCEI è rappresentata, attualmente, dalle disposizioni contenute nella "*Comunicazione C(2021) 8481 final*" applicabile, con decorrenza 01 gennaio 2022, alle

misure di aiuto notificate anche prima di tale data purché non ancora valutate dalla Commissione. Trattasi di comunicazione che supera, dunque, la precedente comunicazione n. 188/2014. Ora, per quanto qui di strettissimo rilievo, la *Comunicazione C(2021) 8481 final*:

- sancisce che un aiuto IPCEI è ammissibile se:

**a)** costituisce un “Progetto individuale” o un “Progetto integrato” ai sensi del punto 3.1 della *Comunicazione*. Può dirsi Progetto - individuale o integrato - di “*comune interesse europeo*” quello che risponde ai criteri “cumulativi” (p. e. il rivestire il Progetto particolare rilevanza, tra gli altri, per: il Green Deal europeo, la strategia digitale, il decennio digitale e la strategia europea per i dati e il suo aggiornamento, la nuova strategia industriale per l'Europa, il Next Generation EU etc.), agli “indicatori generali positivi” ed ai “criteri specifici”, compendiati, rispettivamente, dai parr. 3.2.1., 3.2.2. e 3.2.3 della *Comunicazione*;

**b)** alla luce dei principi di cui al par. 3.2. della *Comunicazione*, il progetto individuale o integrato di comune interesse europeo è “*importante*”. Tale può dirsi quello che, sotto il profilo quantitativo o qualitativo, rivesta “*dimensioni o portata particolarmente importanti*” oppure implichi “*un livello molto significativo di rischi tecnologici o finanziari o di entrambi*”;

- definisce, altresì, i criteri di “*compatibilità*” dell’aiuto di stato. Quest’ultimo deve risultare:

**c)** “necessario e proporzionale” (par. 4.1 della *Comunicazione*: è proporzionato l’aiuto solo se non sarebbe possibile ottenere gli stessi risultati con un aiuto di entità minore);

nonché

**d)** “opportuno o adeguato” (par. 4.2 della *Comunicazione*: una misura d’aiuto non è considerata opportuna se altri strumenti di intervento o altri tipi di strumenti d’aiuto meno distorsivi consentono di ottenere lo stesso risultato);

- precisa che, di norma, il progetto deve comportare un cofinanziamento significativo da parte del beneficiario (par. 19), fermo restando che, “*in circostanze eccezionali e debitamente motivate, la Commissione può ritenere che l'aiuto sia giustificato anche in assenza di un significativo cofinanziamento da parte del beneficiario*” (nota 19 della *Comunicazione*); nonché che forma oggetto di positiva valutazione, ad opera della Commissione, l’evenienza che il progetto comporti il cofinanziamento da parte di un fondo dell’Unione in regime di gestione diretta, indiretta o concorrente.

**IV.2.** In termini generalissimi, infine, può dirsi che *la ratio* che presiede alla possibilità che la Commissione autorizzi un IPCEI - pur trattandosi di “aiuti di stato”, come tali vietati in via di principio - sta nel fatto che esso rappresenta un “rimedio” concepito per prevenire o far fronte al “*fallimento del mercato*” o di “*altri importanti fallimenti sistemici cui si intende porre rimedio*” (par. 3.2.1, punto 15 della “comunicazione”), tanto da postulare che “*di norma*” un Progetto del tipo che occupa provenga da “*almeno quattro Stati membri*” (par. 3.2.1, punto 15). E, su tale premessa, la fase della notifica dei progetti diretti a istituire o a modificare gli aiuti IPCEI è di norma preceduta dalla fase cd. di pre-notifica dell’IPCEI, in ogni caso non obbligatoria. Quest’ultima si connota, precipuamente, per il carattere informale dell’istruttoria condotta dalla Commissione, caratterizzandosi per una certa qual flessibilità procedurale che ridonda nell’assenza di termini predefiniti di

conclusione di tale procedimento. Va da sé che, ultimata la fase di pre-notifica, l'esito positivo della fase di notifica di un Progetto IPCEI – che ai risultati della prima si conformi - rivela, di norma, carattere pressoché conseguente.

V. A voler sintetizzare i profili essenziali, di ordine sostanziale e procedurale, restituiti dal quadro normativo descritto, può quindi dirsi che:

- i progetti IPCEI, concepiti come rimedio al *fallimento del mercato*” o di *“altri importanti fallimenti sistemici”*, costituiscono aiuti di Stato che muovono, di norma, dall’iniziativa congiunta di più Stati Membri. Gli stessi rappresentano un importante contributo concreto, chiaro e identificabile al conseguimento degli obiettivi e delle strategie dell’Unione e devono avere un impatto significativo sulla crescita sostenibile;

- decisa in sede nazionale la partecipazione/proposta ad/di un IPCEI, la successiva selezione delle imprese interne, partecipanti al Progetto ed eventualmente poi beneficiarie degli aiuti, avviene ad opera del MIMIT. Quest’ultimo - investito altresì del compito di valutare, preliminarmente alla notifica nei confronti della Commissione europea, che il Progetto risponda ai presupposti richiesti dal diritto europeo – applica, ai fini della selezione, procedure imparziali, trasparenti e non discriminatorie;

- costituisce indice di positiva valutazione di un progetto IPCEI, ad opera della Commissione europea, la circostanza che lo stesso comporti il cofinanziamento da parte di un fondo dell’Unione in regime di gestione diretta, indiretta o concorrente. La quota di cofinanziamento italiano è invece assicurata dagli stanziamenti transitati sul Fondo IPCEI. Ricorrendo poi circostanze eccezionali, la Commissione può

motivatamente assentire un aiuto in difetto di un significativo cofinanziamento da parte del beneficiario;

- la notificazione di un Progetto IPCEI – funzionale (e necessaria) ad ottenere dalla Commissione europea una decisione di autorizzazione che definisce i beneficiari delle agevolazioni, forme e termini di queste ultime, rappresentando altresì condizione dell’attivazione delle risorse nazionali stanziare sul Fondo IPCEI - è preceduta dalla fase di pre-notifica (non obbligatoria) connotata da flessibilità procedurale e dall’assenza di termini predefiniti di ultimazione;

- con la decisione di autorizzazione di un IPCEI è integrata, pertanto, la condizione di attivazione del Fondo IPCEI attraverso Decreto MIMIT, cui segue, per il tramite di un Decreto Direttoriale, la procedura selettiva volta all’identificazione definitiva dei beneficiari dell’aiuto. Questi rimangono vincolati al rigoroso rispetto degli impegni assunti verso l’amministrazione, per come già prefigurati nel Decreto direttoriale e poi rifluiti nel decreto puntuale di concessione dell’agevolazione.

**V.** L’investimento oggetto di istruttoria, corrispondente alla misura PNRR – M4C2-2.1, si inserisce nel composito quadro regolatorio appena (ma succintamente) descritto e vede coinvolti, più specificamente, quattro IPCEI: ccdd. Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica 2 e Cloud.

**V.1.** Il fabbisogno complessivo dei quattro Investimenti è pari (nota prot. MIMIT 1347 del 07.03.2023) ad euro 3,824 miliardi di euro, come di seguito dettagliato:

- a) H2 Technology (IPCEI Idrogeno 1) - 1,151 miliardi di euro;
- b) H2 Industry (Hy2Use o IPCEI Idrogeno 2) - 498 milioni di euro;
- c) ME2 (IPCEI Microelettronica 2) - 1,352 miliardi di euro;

d) CIS - Cloud Infrastructure and Services (IPCEI cd. Cloud) - 823 milioni di euro.

**V.1.1.** Le risorse atte a coprire il fabbisogno indicato sono assicurate (ancora nota prot. MIMIT 1347 del 07.03.2023):

- per euro 1,75 miliardi da risorse PNRR, di cui, in particolare, 1,5 miliardi di euro previsti dall'Investimento 2.1 - M4C2 di competenza MIMIT e 250 milioni di euro assegnati con decreto del Ministero della transizione ecologica del 29 aprile 2022 ai fini dell'attuazione dell'Investimento 5.2 - M2C2 (realizzazione di impianti per la produzione di elettrolizzatori);

- per il residuo da risorse nazionali movimentate dal Fondo IPCEI.

**V.1.2.** Ulteriormente, per quanto acclarato in sede di audizione (cfr. riscontro fornito ai quesiti nn. 9 e 10), le risorse PNRR, pari come detto a 1,75 miliardi nel complesso, finanziano:

- IPCEI Hidrogeno 1 per euro 700 milioni (di cui euro 450 milioni a valere sulle risorse dell'intervento M4C2-I 2.1 e 250 milioni a valere sulle risorse dell'intervento M2C2-I 5.2);

- IPCEI Hidrogeno 2 per euro 350 milioni;

- per il residuo gli IPCEI Cloud e Microelettronica 2, secondo una ripartizione interna ancora non disponibile, tuttavia, in corrispondenza con lo stato procedurale di tali IPCEI.

**VI.** La programmazione interna di dettaglio, definita da MIMIT in relazione al complessivo investimento oggetto di istruttoria ed oggetto di trasmissione a questo Collegio già in riscontro alla nota istruttoria prot. CCC n. 430 del 26 luglio 2022, risulta dalla Tabella che segue:

Step attuativo procedurale	Scadenza Milestone e target	Note
Milestone (M4C2-10) "Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica"	T2 2021	manifestare interesse per IPCEI Idrogeno in data 5.2.2021 con scadenza 12.2.2021 ( <a href="https://www.mise.gov.it/index.php/it/notiziastampa/ipcei-sull-idrogeno-entro-il-12-febbraio-lapresentazione-dei-progetti">https://www.mise.gov.it/index.php/it/notiziastampa/ipcei-sull-idrogeno-entro-il-12-febbraio-lapresentazione-dei-progetti</a> ); <ul style="list-style-type: none"> <li>• La pubblicazione sul sito del MiSE dell'avviso a manifestare interesse per IPCEI Microelettronica 2 in data 22.2.2021 con scadenza 5.3.2021 (<a href="https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/notifichee-avvisi/ipcei-microelettronica-invito-a-manifestareinteresse">https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/notifichee-avvisi/ipcei-microelettronica-invito-a-manifestareinteresse</a>);</li> <li>• La pubblicazione sul sito del MiSE dell'avviso a manifestare interesse per IPCEI Cloud in data 30.3.2021 con scadenza 14.5.2021 (<a href="https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/notifichee-avvisi/ipcei-infrastrutture-e-servizi-cloud-invito-amanifestare-interesse">https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/notifichee-avvisi/ipcei-infrastrutture-e-servizi-cloud-invito-amanifestare-interesse</a>).</li> </ul>
Pre-notifica alla Commissione Europea dei progetti IPCEI (idrogeno)		Pre-notifica depositata su Piattaforma SANI2 il 31-ago2021 per i progetti <i>Technology e Industry</i> .
Pre-notifica alla Commissione Europea dei progetti IPCEI (microelettronica 2)		Pre-notifica depositata su Piattaforma SANI2 il 21-dic2021.
Pre-notifica alla Commissione Europea dei progetti IPCEI (infrastrutture digitali e Servizi cloud)		Pre-notifica depositata su Piattaforma SANI2 il 5-aprile2022 .
Notifica dei progetti		La notifica di ciascun progetto dipende dai tempi di conclusione dell'esame delle relative pre-notifiche per ciascun progetto. Al momento, è stato autorizzato il 15 luglio il progetto IPCEI Idrogeno - 1A "H2 Technology".
MILESTONE (M4C2-11) Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti.	T2 2022	La milestone è stata conseguita con l'adozione del decreto del Ministro dello Sviluppo economico 27 giugno 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.182 del 05-08-2022.
Presentazione delle istanze		Il decreto 27 giugno 2022 prevede, all'art. 4, comma 1, che i termini per la presentazione delle istanze su ciascun intervento di sostegno agli IPCEI sono aperti dalla Direzione Generale per gli incentivi alle imprese entro 90 giorni dalla data di notifica allo Stato membro della relativa Decisione di autorizzazione. La data di apertura dei termini per ciascun intervento è indicata nel relativo provvedimento di attuazione di cui al comma 8.
Iter di valutazione delle istanze, concessione, erogazioni, controlli e monitoraggio		Il decreto 27 giugno 2022 disciplina, agli art. 4 e seguenti, i termini per la valutazione dell'ammissibilità delle istanze, per l'adozione del decreto di concessione, per l'esecuzione dei progetti e per l'erogazione delle agevolazioni, nonché per i controlli, ispezioni e monitoraggio
MILESTONE M4C2-12 Finalizzazione elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI	T2 2023	La pubblicazione dell'elenco dei partecipanti, a seguito delle verifiche e delle valutazioni dei progetti presentati, è conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.
TARGET M4C2-22 - Numero di imprese che hanno ricevuto sostegno	T2 2025	Almeno 20 imprese sostenute attraverso il modello IPCEI

**VI.1** Per quanto qui di interesse, agli effetti della valutazione sull'avanzamento dell'investimento, va sottolineato che:

- Il D.M. MIMIT del 27 giugno 2022, nei sensi previsti dal D.I. 21 aprile 2021, ha attivato il Fondo IPCEI per i quattro IPCEI cc.dd. Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica 2 e Cloud. Sebbene per questi due ultimi IPCEI, in specie, si registri

nel D.M. MIMIT la deduzione di una serie di condizioni (in ragione dello stato di avanzamento nella notifica formale dei progetti alla Commissione europea, all'epoca non intervenuta), la milestone europea T2 2022 è stata certificata, in modo non ingiustificato, come conseguita proprio in ragione dell'adozione del D.M. MIMIT del 27 giugno 2022;

- con decreto direttoriale 13 ottobre 2022, in attuazione del decreto 27 giugno 2022, sono definiti le modalità e i termini per l'invio delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Idrogeno 1. Per quest'ultimo, infatti, è intervenuta sia la notificazione dell'IPCEI che la decisione di autorizzazione della Commissione;

- con decreto del 19 dicembre 2022 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, in attuazione del decreto 27 giugno 2022, sono definiti le modalità e i termini per l'invio delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Idrogeno 2. Anche per quest'ultimo, infatti, è intervenuta sia la notificazione dell'IPCEI che la decisione di autorizzazione della Commissione.

**VI.2.** Al 30.06.2023 è prevista, poi, una ulteriore milestone europea. In funzione di quest'ultima, come da cronoprogramma presente sul sistema informativo *Regis* (sviluppato, come è noto, dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in attuazione dell'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178), l'Amministrazione ha previsto lo step procedurale del 31.03.2023. E' su questo complessivo snodo cronoprogrammatico che, come anticipato *supra* (punto I.2.), si è appuntata l'istruttoria svolta disvelando le criticità di cui in prosieguo.

## **CONSIDERATO IN DIRITTO**

1. Ragioni di maggiore rigore espositivo inducono il Collegio, preliminarmente, a riservare a diversa sede le proprie eventuali valutazioni in merito a profili, anch'essi emersi dall'istruttoria, più direttamente attinenti a questioni generali dell'investimento ovvero a questioni specifiche relative agli IPCEI cc.dd. Idrogeno 1 ed Idrogeno 2. La complessità dell'istruttoria, speculare a quella dell'investimento, suggerisce infatti di circoscrivere, qui, gli accertamenti del Collegio alle criticità che giustificano, con doverosa immediatezza, un intervento propulsivo coerente con le finalità del controllo concomitante su amministrazioni statali.

2. La relazione conclusiva, predisposta dal Magistrato istruttore e ritualmente trasmessa all'amministrazione interessata, ha stigmatizzato (pp. 7 e ss., in particolare) una seria tensione realizzativa dell'investimento in rapporto al conseguimento della milestone europea del 30.06.2023 (M4C2-12). Tensione conculcata, a sua volta, dal mancato rispetto del cronoprogramma definito in sede amministrativa nella parte in cui questo fissa, quale *monitoring step* al 31.03.2023, la notifica alla Commissione europea delle domande di aiuto riguardanti gli IPCEI cd. Microelettronica2 e cd. Cloud. La criticità prospettata non è stata superata dalle controdeduzioni fatte pervenire da MIMIT. Anzi, la documentazione acquisita agli atti del Collegio in esito al contraddittorio instaurato con l'amministrazione, al pari dell'audizione svoltasi in data 04 aprile 2023 e degli elementi documentali ed informativi che ne sono seguiti, ha finito, come più innanzi si dirà, per ampiamente corroborarla.

2.1. Al riguardo, si impone darsi analitico conto di talune peculiari circostanze emerse nel corso della istruttoria. L'incidenza di queste ultime, inoltre, si presta ad

essere compiutamente apprezzata ove le circostanza in questione vengano diacronicamente proiettate sul cronoprogramma che MIMIT è chiamato a sviluppare fra lo *step* procedurale al 31.03.2023 – individuato dall’amministrazione in accordo alle indicazioni contenute nella circolare n. 27/2022 del Dipartimento della Ragioneria dello Stato, Servizio Centrale per il PNRR, del MEF - la citata milestone europea M4C2-12 e, infine, il *target* M4C 2-22 (relativo al “numero di imprese che hanno ricevuto sostegno”, la cui descrizione prevede “ii) Almeno 20 imprese sostenute attraverso il modello IPCEI [...]”).

3. La milestone europea M4C2-12, da conseguirsi entro il 30.06.2023, consiste complessivamente nella definizione de “l’elenco dei partecipanti ai Progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.06.2023” e viene specificata all’indicatore qualitativo “pubblicazione dell’elenco dei partecipanti”. Il tema della corretta esegesi (anche) della milestone in discorso ha formato oggetto di confronto fra il MIMIT (che, con propria mail del 28.10.2022, poneva al suo interlocutore quesiti in merito) ed il MEF (che, in data 16.11.2022, ha prospettato l’interpretazione da esso ritenuta corretta) sotto taluni essenziali, concorrenti, profili.

Segnatamente:

a) ad avviso di MIMIT, anzitutto, non si darebbe una “corrispondenza biunivoca” fra milestone europea M4C2-12 (come detto “l’elenco dei partecipanti ai Progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.06.2023”) e *target* M4C 2-22 (...“numero di imprese che hanno ricevuto sostegno”... “ii) Almeno 20 imprese sostenute attraverso il modello IPCEI [...]”).

La tesi, così significata, si collegava chiaramente al fatto che nel numero dei *soggetti* passibili di utile considerazione ai fini del conseguimento della milestone europea

avrebbero potuto oggettivamente annoverarsi, tanto alla data del quesito (28.10.2022) quanto in una prospettiva di medio periodo ricollegata al successivo *step* procedurale del 31.03.2023, i soli beneficiari delle decisioni di autorizzazione della Commissione europea fino a quel momento intervenute. Queste ultime, in dettaglio, sono la decisione:

(i) C (2022) 5158 *final* del 15.07.2022, concernente l'IPCEI cd. Idrogeno 1 e riguardante n. 6 imprese (oltre che n. 2 organismi di ricerca [RTO]);

e

(ii) C (2022) 6847 *final* del 21 settembre 2022, relativa all'IPCEI cd. Idrogeno 2 e concernente n. 4 imprese.

**a1)** Il MEF, invece, ha espressamente confermato la "corrispondenza biunivoca" e, pertanto, declinato l'avviso secondo cui, come venti sono le imprese che da target M4C 2-22 dovranno essere sostenute, allo stesso modo "l'elenco dei partecipanti ai Progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.06.2023", di cui alla milestone europea M4C2-12, deve includere numero 20 imprese. In quest'ottica, il MEF ha ulteriormente precisato che, nella definizione dell'elenco dei partecipanti, devono formare oggetto di identificazione "*in maniera puntuale quelle* (il femminile impiegato, conferma il riferimento alle "*imprese*") *per le quali si è ancora in attesa di decisione da DG COMP*". Con tale ultima affermazione, dunque, MEF ha altresì posto in rilievo che la formazione dell'elenco, necessario per il rispetto della milestone europea, dovrà essere integrato, quanto ai partecipanti agli IPCEI cd. Cloud e Microelettronica2, da soggetti per i quali sia intervenuta la notifica della richiesta di aiuto (e, quindi, non

meramente la fase di pre-notifica). Infatti, in tanto si può essere *“in attesa di decisione da DG COMP”* in quanto una domanda di aiuti sia stata notificata.

**b)** Il MEF ha inoltre escluso – come viceversa caldeggiato da MIMIT – che nella nozione di *“impresa”*, espressamente riguardata dal target M4C 2-22, possano ricomprendersi gli organismi di ricerca sebbene partecipanti agli IPCEI. Ciò che, in ragione della simmetria fra milestone europea e target evidenziata dal MEF [(cfr. *supra*, punto a1)], significa, secondo questo Ministero, che l’elenco dei venti partecipanti, elaborando al 30.06.2023, non potrebbe utilmente computare gli RTO. Il MEF, ancora, ha poi dubitato della esattezza dell’opzione ricostruttiva MIMIT per cui una stessa impresa possa essere computa più volte ai fini del raggiungimento delle soglie quantitative di rilievo (n. 20, si è detto, sia in funzione della milestone che del target, attesa la simmetria enucleata dal MEF).

**c)** Il MEF, precisando inoltre che *“al T2 2023 occorre aver definito i soggetti ammessi a partecipare, tra i quali vi saranno le almeno 20 imprese sostenute entro il T2 2025”*, ha implicitamente escluso – come perorato da MIMIT – che anche le imprese aderenti ad un quinto IPCEI (cd. *“Salute”*) possano concorrere ad integrare il dato numerico del target T2 2025. Se, infatti, la pre-notifica di IPCEI Salute *“è prevista sempre nel 2023”* (così il MIMIT), ciò deve significare che per T2 2023 l’elenco previsto dalla milestone non potrà annoverare i suoi partecipanti; e poiché (così MEF) l’elenco di cui al T2 2023 deve comprendere le *“le almeno 20 imprese sostenute entro il T2 2025”*, ciò deve inoltre portare, oggi, ad escludere, nella prospettiva MEF, che le imprese partecipanti ad IPCEI *“Salute”* possano rilevare ai fini del conseguimento della milestone M4C2-12 e, prospetticamente, del target M4C 2-22.

d) In ogni caso, il MEF, in relazione alle tematiche emarginate, invitava MIMIT a formulare quesiti *ad hoc* alla Commissione europea.

4. Sulla base di tali puntualizzazioni, il Collegio osserva quanto segue.

4.1. A proposito degli *“step procedurali previsti entro il 31.03.2023, ossia notifica Progetti IPCEI Cloud e Microelettronica2”*, MIMIT, chiamato dalla nota istruttoria del 23.02.2023 (prot. CCC n. 209) a *“confermare (o meno) lo step in discorso ed il concreto stato di avanzamento che attualmente si registra nel suo conseguimento”*, *“con acclusa documentazione”*, ha evidenziato (giusta relazione acquisita al prot. CCC n. 269 dell’08.03.2023) che *“...per IPCEI Microelettronica 2, pre-notificato il 21 dicembre 2021, sono ancora in corso le interazioni tra la Commissione e le imprese partecipanti finalizzate all’esame dei progetti presentati. La conclusione della valutazione da parte della Commissione è prevista entro il secondo trimestre 2023, a seguito della quale si procederà alla notifica formale dei progetti...”* e che *“per IPCEI Cloud, pre-notificato il 4 aprile 2022, sono ancora in corso le interazioni tra la Commissione e le imprese partecipanti finalizzate all’esame dei progetti presentati”*.

Già alla relazione conclusiva, appariva dunque chiaro quanto appresso:

- l’impossibilità per MIMIT, anzitutto, di conseguire lo step programmato a T1/2023.

I tempi connessi alla chiusura della fase valutativa (della pre-notifica di competenza) della Commissione europea, giocoforza stimati genericamente dall’amministrazione laddove si riferisce al *“secondo trimestre 2023”*, nonché alla notifica delle domande di aiuto successiva alla conclusione della fase di pre-notifica, determinavano *eo ipso* l’impossibilità di rispettare il monitoring step del 31.03.2023;

- la conclusione per cui *“lo sfioramento del cronoprogramma in parte qua - indipendentemente dalle ragioni che lo hanno determinato - è potenzialmente atto ad incidere negativamente sul raggiungimento della milestone europea del 30.06.2023... una volta che si consideri - come pure l'Amministrazione rappresenta - che il D.M. 27.06.2022 opera riguardo ai quattro IPCEI (Idrogeno 1, Idrogeno 2, Cloud e Microelettronica 2) e che - puntualizza lo scrivente - è proprio tale evenienza (ossia il riguardare il Decreto citato i quattro IPCEI) ad aver fondato la conclusione del conseguimento della pregressa milestone al 30.06.22 (M4C2-11 “entrata in vigore dell’atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti”);*

- l’ulteriore corollario per il quale, *“come reso evidente dalla decisione C/2022/5158 final (concernente l’IPCEI Idrogeno 1 e trasmessa in sede istruttoria su richiesta dello scrivente), il numero dei partecipanti nazionali, selezionati dall’Amministrazione all’esito della preliminare manifestazione di interesse che si svolge sotto la sua egida anteriormente alla pre-notifica (nella specie n. 52, cfr. pag. 78 della decisione di autorizzazione citata), può ovviamente non corrispondere a quello risultante dalla decisione di autorizzazione (nella specie n. 6, cfr. pag. 83 della decisione), rende chiaro che non potrebbe la pre-selezione delle imprese e degli organismi di ricerca, quale effettuata in sede nazionale, integrare o concorrere ad integrare la milestone europea M4C2-12”.*

**3.2.** Ora, la situazione sin qui descritta, è plasticamente riconducibile a quella riguardata *“Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR”* (allegate alla citata circolare MEF n. 27/2022), adottate ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 co. 1044 L. 178/2020 e art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 letti in relazione al DPCM 15 settembre 2021. Esse, precisato che *“ogni*

*cronoprogramma procedurale contiene le seguenti tappe/fasi: • le milestone ed i target a rilevanza europea; • le milestone ed i target a rilevanza italiana; • i monitoring step (interim ed ex-post). • ulteriori step procedurali individuati dall'Amministrazione titolare per garantire un numero adeguato di punti di controllo", prevedono che "in fase di attuazione l'Amministrazione titolare deve: - verificare l'andamento delle fasi procedurali e delle tempistiche ad esse associate; - prevedere con anticipo eventuali scostamenti e individuare soluzioni attuative che evitino il loro impatto sul conseguimento delle milestone e dei target associati alla misura; - valutare la necessità di attivare interlocuzioni informali e formali con il Servizio Centrale per il PNRR e la Commissione Europea per le risoluzioni di criticità, specie se dovute a fattori esogeni al Piano". Conseguentemente, la relazione conclusiva, registrata la complessiva criticità descritta, preconizzava come ineludibile misura auto-correttiva "la necessità di attivare interlocuzioni informali e formali con il Servizio Centrale per il PNRR e la Commissione Europea per le risoluzioni di criticità" volte a scongiurare che "lo sforamento dello step procedurale descritto negativamente impatti sul conseguimento della milestone M4C2-12".*

**3.3.** Nelle controdeduzioni fatte pervenire dall'Amministrazione (nota prot. CCC n. 339 del 23.03.2023) – che, come anticipato, risultano inidonee a superare il tenore e della criticità riscontrata e della raccomandazione ipotizzata in sede istruttoria – MIMIT:

**(i)** ha riferito che, **a)** con riferimento ad IPCEI Microelettronica 2, "in data 15 marzo u.s. si è svolta una riunione, a livello di Direttori generali di tutti gli Stati partecipanti con la DG COMP (CE), nel corso della quale quest'ultima ha comunicato la seguente tempistica: - Notifica formale alla CE del progetto, da parte di tutti gli Stati partecipanti, in una data

*prossima al 15 aprile p.v.; - Autorizzazione della CE entro le 6 settimane successive alla data di notifica di cui sopra”; e che b) “quanto ad IPCEI Cloud ... si prevede la notifica formale entro il 30 giugno p.v. Anche in questo caso il tempo stimato per l’autorizzazione dovrebbe essere pari a circa 6 settimane”. La deduzione de qua, oltre a risultare sprovvista di evidenza documentale, non muta significativamente la sostanza delle conclusioni cui il Magistrato istruttore è pervenuto, atteso che, in via assorbente, la questione dello sforamento dello step-procedurale al 31.03.2023 e della sua negativa ricaduta sul rispetto della milestone europea avvince, cumulativamente, i due IPCEI;*

*(ii) ha evidenziato che la “Commissione europea, di recente, nel confermare il grande favor all’inserimento di misure dedicate agli IPCEI nei PNRR e in Repower EU, talvolta stigmatizzandone l’eventuale assenza, sta fornendo disponibilità anche ad eventuali modifiche di milestone e target ad essi relativi, qualora esse siano utili a meglio descrivere e contemperare le esigenze di performance dei PNRR con l’iter di approvazione a livello europeo”, come da allegata “slide estratta dal set discusso nell’expert group RRF del 16 marzo scorso, trasmesso alle amministrazioni dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri”. Ma, come è chiaro, l’astratta disponibilità eventualmente manifestata dalla Commissione alla modifica di milestone e target non esclude il momento valutativo della Commissione stessa - che può essere anche negativo - né, evidentemente, che essa si debba in ogni caso pronunciare su una motivata richiesta dello Stato membro che, allo stato, difetta;*

*(iii) ha posto in rilievo che è stata “la puntuale definizione, a cura del Ministero, di un cronoprogramma procedurale” ad integrare, appunto, il presupposto per “identificare prontamente il ritardo nel completamento della procedura di notifica”; che, ai fini delle*

*“azioni correttive previste dal sistema di alert interno previsto dalle regole di governance del PNRR”, “questa Amministrazione procederà nei prossimi giorni ad inoltrare apposita nota al Servizio centrale per il PNRR presso il MEF al fine di evidenziare gli elementi riepilogati nella presente relazione, condividendo con tale ufficio e, per suo tramite, con la Commissione europea, le modalità concrete per il conseguimento della milestone e le opzioni disponibili in tal senso”; che, ancora, l’amministrazione “aveva avuto cura negli scorsi mesi di segnalare tale eventualità al MEF SC PNRR, il quale aveva evidenziato come, per la corretta rendicontazione della Milestone al T2 2023, occorrerà aver definito i soggetti ammessi a partecipare agli IPCEI, tra cui le almeno 20 imprese di cui al target finale della misura, segnalando in maniera puntuale per quali imprese alla data del 30/6/2023 si sia ancora in attesa dell’autorizzazione aiuti di Stato da parte di DG COMP”; che, ulteriormente, “qualora l’ultima autorizzazione aiuti di Stato tra le due di cui si è in attesa da DG COMP pervenga, per quanto innanzi indicato, nel mese di agosto p.v., si sarebbe ancora nella fase di assessment che la Commissione europea conduce ai sensi dell’art. 24 del Regolamento UE 2021/241 sulla rendicontazione di milestone e target europei presentata dagli Stati membri alla scadenza di ogni semestre, tempistica certamente utile - come da prassi consolidata in occasione delle precedenti scadenze europee PNRR - a comprovare il conseguimento pieno della milestone de qua”; che, infine, “l’interlocuzione precoce che prenderà avvio con la nota al SC PNRR e alla Commissione europea di cui si è detto innanzi sarà pertanto utile ad anticipare un processo, che ha preso avvio sin dalla certificazione della terza rata (dicembre 2022) e certamente sarà replicato sulla quarta rata (giugno 2023), per cui circa due mesi prima della scadenza del semestre la Commissione europea avvia dei contatti con MEF e con le singole amministrazioni per giungere alla redazione delle cd. Note definitive, finalizzate*

*a chiarire alcuni punti utili poi nella fase di assessment predetta*". Nel complesso, il Collegio rileva, con valore assorbente, che le osservazioni svolte dall'Amministrazione hanno tutte tono programmatico, essendo riducibili a dichiarazioni di intento. Le stesse, intrise di eventi vicendevolmente condizionati e condizionanti, non valgono ad elidere l'essenziale dato oggettivo per cui, a fronte dei conclamati "sforamenti" del cronoprogramma attuativo e della loro certa ricaduta, allo stato, sul rispetto della milestone, alcuna doverosa interlocuzione risulta essere stata ancora avviata, in merito, con la Commissione europea. Situazione, questa, che, come da audizione svoltasi in data 04.04.2023, ancora permane (cfr. risposta fornita dai rappresentanti/delegati dell'Amministrazione ai quesiti nn. 3 e 4 del Magistrato istruttore): ciò che, in estrema sintesi, appare incompatibile sia con l'imminente scadenza della milestone europea del 30.06.2023, per come oggi essa risulta testualmente cristallizzata (è almeno ragionevolmente plausibile, in vero, che ne "l'elenco dei partecipanti ai Progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.06.2023" dovrebbero essere inclusi tutti e soli quei soggetti per i quali sia intervenuta la notifica della domanda di aiuti) sia con la natura delle attività a svolgersi per il suo conseguimento (ossia la notifica alla Commissione che, almeno relativamente ad IPCEI cd. Cloud, appare ancora in fase embrionale).

**4.** L'impellenza, l'urgenza e la ineludibilità di interessare immediatamente la Commissione europea delle questioni legate al rispetto della milestone M4C2-12, per come siffatto rispetto è influenzato dalla mancata osservanza del *monitoring step* del 31.03.2023, risulta - lo si è detto - corroborata dagli elementi informativi e documentali acquisiti all'istruttoria solo successivamente alle controdeduzioni

rassegnate dall'Amministrazione (con la citata nota prot. CCC del 339 del 23.03.2023). Benché, infatti, il Magistrato istruttore avesse invitato MIMIT (già con nota istruttoria prot. CCC n. 209 del 23.02.2023: cfr. punto A.2) *“in relazione agli step procedurali previsti entro il 31.03.2023, ossia notifica Progetti IPCEI Cloud e Microelettronica2...”, “con acclusa documentazione...” a “confermare (o meno) lo step in discorso ed il concreto stato di avanzamento che attualmente si registra nel suo conseguimento”, nonché e a chiarire “-se, anche in esito ai risultati della pre-notifica, i dati già rappresentati con la nota 5419 del 27.09.2022 (“IPCEI Microelettronica 2 di cui alla proposta SA.101186, la cui prenotifica, per un fabbisogno finanziario pari a 1,35 miliardi, è stata effettuata a dicembre 2021 • IPCEI Infrastrutture digitali e servizi cloud di cui alla proposta SA.102519, pre-notificato ad aprile 2022 per un fabbisogno finanziario stimato pari a 823 Mln Euro, comprensivi di 48 mln da destinare a progetti di RTOSs”) risultino confermati”, l'Amministrazione avrebbe dato corso alla completa discovery di una realtà procedurale - senz'altro più complessa e, per certi versi, più critica - solo su progressivi impulsi (si direbbe, di tono investigativo) imposti dall'incedere dell'istruttoria. Precisamente:*

**(i)** il carteggio MIMIT - MEF (del 28.10.2022/16.11.2022), sarà versato in atti dall'Amministrazione su specifica richiesta del Magistrato istruttore (prot. CCC n. 345 del 24.03.2023), a sua volta indotta dalla circostanza che di quel carteggio MIMIT aveva fatto mera parola, ma per la prima volta, nelle controdeduzioni del 23.03.2023 alla relazione conclusiva;

**(ii)** un documento, denominato *“punti 2 e 4 - Proposte di aggiornamento del PNRR, proposte Repower EU, criticità relative all'attuazione delle singole misure”, nonché una*

*“Scheda di proposta di modifica misura PNRR – Ipcei”*, trasmessi da MIMIT agli uffici del Ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR, rispettivamente nelle date del 24.01.2023 e del 15.02.2023, saranno fatti pervenire agli atti di questo Collegio solo il 05.04.2023 e, tanto, a scioglimento della corrispondente riserva articolata dai rappresentanti/delegati MIMIT in seno all’audizione del 04.04.2023 (cfr. riscontro al quesito n. 3 del verbale di audizione). Audizione, a sua volta, in tanto sollecitata dal Magistrato istruttore, attraverso la richiamata nota prot. CCC n. 345 del 24.03.2023, in quanto si profilava necessario ottenere definitivi chiarimenti anche sulle questioni illustrate e delle quali era intuibile fossero stati, fin lì, semplicemente “accennati” i contorni.

**4.1.** Dalla disamina, nel merito, della documentazione e delle informazioni appena richiamate risulta che:

**4.1.1.** già al 28.10.2022, MIMIT ha dimostrato contezza di una serie di criticità legate sia all’effettivo rispetto dello step del 31.03.2023 sia, per l’effetto, della milestone europea con scadenza 30.06.2023. Ha significato al MEF, pertanto, una interpretazione conservativa della milestone, tale da rendere cioè – pur nella oggettiva incertezza che connota la conclusione delle fasi di pre-notifica e di notifica relativi agli IPCEI Microelettronica 2 ed Cloud - prospetticamente sostenibile il suo conseguimento. Benché MIMIT, al 16.11.2022, abbia ottenuto da MEF un negativo riscontro alla propria opzione ricostruttiva, con invito a formulare quesiti alla Commissione Europea, ancora alla data del 04.04.2023 non risultano però formalizzate le necessarie iniziative inter-istituzionali. Ora, vero è che MIMIT ha nuovamente socializzato il proprio punto di vista, in merito, agli uffici del Ministro

per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR (il 24.01.2023 ed il 15.02.2023) ma il dato oggettivo per cui, pur a fronte di imminenti scadenze euro-unitarie, non abbia inspiegabilmente trovato ancora ingresso l'unica seria opzione risolutiva – ossia il confronto con la Commissione europea - rimane fermo in tutta la sua intensità. D'altronde, il decorso di oltre due mesi fra il riscontro MEF (16.11.2022) e l'invio del primo documento agli Uffici del Ministro (24.01.2023), appare esso stesso non immune da perplessità quando si consideri che i quesiti posti da MIMIT al MEF muovono da una tensione realizzativa che l'Amministrazione titolare già si era auto-rappresentata. Trattasi di perplessità che, venendo ai contenuti dell'audizione del 04.04.2023 (riscontro al quesito n. 3, ove si fa riferimento all'introduzione di nuovi percorsi formali per avviare l'interlocuzione con la Commissione europea a seguito dell'insediamento del Governo), non esce rimossa ove riguardata nello spettro dell'immanente principio della inesauribilità e continuità delle funzioni amministrative. Più convincente invece, ove passasse dal piano della virtualità a quello della effettualità, è la intenzione del MIMIT (ancora, riscontro formulato al quesito n. 3 dell'audizione) *“ di qui a breve, di avviare la doverosa interlocuzione con la Commissione per il tramite della Segreteria tecnica e del MEF”*, per non aver lo stesso ancora *“ricevuto riscontro alle note così inviate”* (cioè del 24.01.2023 ed il 15.02.2023);

**4.1.2.** alcuni profili della interpretazione che MIMIT ha prospettato al MEF, in forza della propria comunicazione del 28.10.2022, non appaiono immeritevoli di valorizzazione nella interlocuzione da avviarsi con la Commissione europea. Precisamente:

a) se si muove – come, allo stato degli atti, si deve – dalla presunzione di legittimità che assiste la selezione curata da MIMIT dei partecipanti agli IPCEI (cc.dd. Idrogeno I, Idrogeno II, Cloud e Microelettronica 2), l'autonomia che ciascuno di tali IPCEI rivela rispetto agli altri non rende implausibile che, ai fini della integrazione del numero di venti imprese sostenute come Target T2 2025, una stessa impresa possa essere più volte computata se ammessa a sostegno nel quadro di diversi IPCEI;

b) la conclusione per cui sono utilmente computabili ne *“l'elenco dei partecipanti ai Progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.06.2023”*, di cui alla milestone europea T2 2023, anche gli RTO pare suffragata dalla utilizzazione della generica locuzione *“partecipanti”* – e tale pare debba dirsi un RTO rispetto ad un IPCEI – in luogo della precisa terminologia di *“imprese sostenute”* fatta propria dal Target T2 2025. In questa linea argomentativa, non sembra priva di significato la circostanza – ritraibile dalla pertinente tabella contenuta nella decisione C (2022) 5158 *final* del 15.07.2022, concernente l'IPCEI cd. Idrogeno 1 – per cui l'ammontare degli aiuti autorizzati risulti inferiore al fabbisogno dell'IPCEI cd. Idrogeno 1 e che la differenza si spieghi (cfr. riscontro MIMIT alla domanda n. 8 del verbale di audizione) in ragione della evenienza che, agli effetti della decisione di autorizzazione degli aiuti alle imprese nel quadro di un IPCEI, non rilevi la quota parte del fabbisogno destinata agli RTO. Conseguendone, una coerenza letterale e sistematica fra la nozione di *“imprese sostenute”* di cui al Target e il sostegno alle imprese autorizzato dalla Commissione nelle proprie decisioni. Secondo questo angolo prospettico, dunque, l'insussistenza di una rigida *“corrispondenza biunivoca”* fra milestone europea al 30.06.2023 e target T2 2025, declinata da MIMIT, non appare escludibile a priori.

#### **4.1.2. Diversamente:**

- critica appare l'ipotesi, prospettata da MIMIT, di valorizzare i partecipanti - e, se del caso, le imprese così sostenute - di un quinto IPCEI "salute" ai fini della milestone europea/target. Infatti, il D.M. 27 giugno 2022 - attraverso cui MIMIT ha potuto certificare il raggiungimento della milestone T2/2022 - autorizza i soli IPCEI cc.dd. Hidrogeno 1, Hidrogeno 2, nonché (sia pure condizionatamente) Microelettronica 2 e Cloud. Ragioni di coerenza interna del cronoprogramma nazionale ed euro-unionale rendono, pertanto, discutibile la possibilità di valorizzare l'impostazione predetta, ove si consideri del resto che l'attivazione degli IPCEI è - secondo il Decreto Interministeriale del 21 aprile 2021 - condizionata dalla sussistenza di risorse nazionali e che quest'ultima evenienza sarebbe tutta da acclarare, in ordine ad IPCEI "salute", al tempo dell'adozione del D.M. 27 giugno 2022;

- poco controvertibile è che l'elenco atteso in funzione del raggiungimento milestone T2 2023 dovrebbe includere solo i soggetti coinvolti in IPCEI per i quali la notifica alla Commissione europea sia intervenuta.

**4.1.2.** MIMIT, come riferito in sede di audizione (cfr. riscontro al quesito n. 2), ha considerato non attuale, e pertanto meritevole sin d'ora di considerazione, la necessità di pervenire, oggi, ad una programmazione dell'ipotesi che, per IPCEI Cloud e Microelettronica 2, sopravvengano rinunzie (dalle stesse imprese partecipanti) ovvero esclusioni. Diversamente, il Collegio è invece dell'avviso che assumere determinazioni programmatiche per questa complessiva evenienza, sin da subito, non sarebbe contrario al principio generale di buona amministrazione ed a quello

specifico di “buona spesa” che informa l’investimento. Infatti, per un verso, l’esperienza maturata in relazione ad IPCEI cd. Hidrogeno 1 ha dimostrato che il numero dei soggetti autorizzati della decisione della Commissione può non coincidere, perché inferiore, a quello dei preselezionati da MIMIT ai fini della pre-notifica; e, dall’altro, che il numero dei soggetti assume rilievo ai fini del raggiungimento della milestone europea T2 2023 e, certamente, ai fini del conseguimento del Target T2 2025.

5. Conclusivamente, alla luce delle osservazioni svolte, il Collegio:

- accerta, a carico di MIMIT, il mancato rispetto dello step procedurale fissato al 31.03.2023 (notifica IPCEI cc.dd. Cloud e Microelettronica2), nonché la potenziale negativa ricaduta di tale evenienza sul rispetto della milestone europea M4C 2-12 prevista per il 30.06.2023;

- raccomanda a MIMIT, se dovuto per il tramite della Segreteria tecnica e del MEF, di avviare immediatamente la doverosa interlocuzione con la Commissione europea sulle questioni controverse oggetto di superiore illustrazione, eventualmente concertando, per l’effetto, la ridefinizione del cronoprogramma attuativo dell’intervento.

**P.Q.M.**

**Il Collegio del Controllo Concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato:**

- **accerta**, a carico del **Ministero delle imprese e del Made in Italy**, il mancato rispetto dello step procedurale, fissato al 31.03.2023, nonché la potenziale negativa ricaduta di tale evenienza sul rispetto della milestone europea M4C 2-12 in relazione

all'investimento IPCEI "*Important Project of Common European Interest*" PNRR M4C2\_I2.1;

- **raccomanda**, per l'effetto, al **Ministero delle imprese e del Made in Italy** di avviare immediatamente la doverosa interlocuzione con la Commissione europea, nei sensi e nei termini di cui in motivazione.

Il **Ministero delle imprese e del Made in Italy** è invitato a **referire con allegata documentazione**, nel termine di **venti giorni** dal ricevimento della presente deliberazione, sulle eventuali misure che ha inteso adottare per osservare le raccomandazioni impartite, fermo restando che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio assegnerà il significato di mancata adozione di ogni misura, prendendone conseguentemente atto.

**La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:**

- Ministero delle imprese e del Made in Italy;
- Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Cabina di Regia PNRR;
- Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE - Autorità di Audit PNRR;
- Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta ad obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”), in particolare nell’apposita area del sito istituzionale della Corte e nella banca dati del controllo.

Così deciso, in Roma, nella camera di consiglio del 13 aprile 2023.

Il Magistrato Estensore

Raimondo NOCERINO

*(F.to digitalmente)*

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

*(F.to digitalmente)*

Depositata in segreteria in data corrispondente a quella di apposizione della firma.

Il funzionario preposto Luigina SANTOPRETE